

Arriva ok Dap: si farà il pranzo “L'altra cucina” per i carcerati

“L'altra cucina... per un pranzo d'amore”, organizzato per il 18 dicembre dalla Prison fellowship Italia a favore dei detenuti di 56 carceri italiane anche quest'anno si farà. Proprio ieri, infatti, il Dap ha diramato a tutti i Provveditorati regionali interessati la nota autorizzativa attesa da mesi. I promotori del pranzo, che coinvolge decine di chef stellati e il loro staff, avevano manifestato il timore che dopo 12 anni l'appuntamento natalizio con i detenuti potesse essere annullato, come accaduto ad altri enti per altre attività, viste le nuove procedure per i nullaosta previste dalla circolare del 21 ottobre con la quale l'ufficio ministeriale avoca a sé tutte le domande per lo svolgimento di iniziative esterne negli istituti di alta e media sicurezza, togliendo ai singoli direttori e ai magistrati di sorveglianza le loro precedenti competenze in materia di autorizzazioni. Il provvedimento del Dap, sul quale sono state manifestate perplessità da parte di chi fa volontariato nelle carceri (i parenti delle vittime di mafia e terrorismo impegnati in percorsi di giustizia riparativa, tra cui Giovanni Bachelet, Fiammetta Borsellino e Maria Agnese Moro, hanno inviato una lettera in cui si chiedono

chiaramenti al ministro Nordio) sta causando in tutto il sistema penitenziario ritardi, rallentamenti, incertezze e confusione sia alle associazioni del Terzo Settore che organizzano attività trattamentali sia agli stessi dirigenti delle carceri: così si allungano i tempi delle procedure e le domande spesso giungono a Roma oltre il “congruo anticipo” richiesto dalla circolare, come accaduto, per esempio, per spettacoli e incontri (saltati) con i detenuti nella rassegna Bookcity a Milano.

Fulvio Fulvi

